

CXVII.

TORNATA DEL 5 APRILE 1862.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SCLOPIS.

Sommario — *Seguito della discussione del progetto di legge per l'instituzione di scuole normali — Approvazione dell'art. 13 — Aggiunta all'art. 14 proposta dal Senatore Alfieri, accettata dall'ufficio centrale e dal Ministro dell'istruzione pubblica — Approvazione dell'art. 14 coll'aggiunta Alfieri, non che della tabella — Discussione sul progetto di legge per una nuova proroga dei termini della legge sull'affrancamento delle epistole nelle province dell'Emilia — Osservazione del Presidente del Consiglio dei Ministri sull'emendamento dell'ufficio centrale all'art. 1 — Ritiro dell'emendamento — Istanze dei Senatori Galvagno e Farina — Dichiarazione del Presidente del Consiglio — Approvazione degli articoli e del progetto — Approvazione del progetto di legge per una tassa del 10 p. 0/0 sui trasporti a grande velocità sulle ferrovie.*

La seduta è aperta alle ore 3.

Sono presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri, ed i Ministri dell'istruzione pubblica e degli affari esteri.

Presidente. Mancando tre Segretari, di cui uno il signor Senatore Cibrario indisposto, e gli altri due i signori Senatori D'Adda e d'Adda assenti, prego perciò il signor Senatore San Vitale di avere la bontà di voler far le veci d'uno.

(Il Senatore San Vitale piglia posto al banco dei Segretari).

Il Senatore, **Segretario, Arnulfo** dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata che viene adottato.

Presidente. Nelle circostanze presenti, credo che il Senato approverà che io lo informi dello stato degli affari correnti, e della condizione in cui si trovano i vari progetti di legge sui quali il Senato deve poi essere chiamato a deliberare.

Oltre i progetti di legge che sono portati all'ordine del giorno d'oggi, e quello sull'ordinamento dell'istruzione superiore vi sono ancora otto altri progetti di legge in corso:

1. Tassa sulle società industriali di cui è relatore il signor Senatore Farina.
2. Autorizzazione di spese straordinarie sul bilancio 1861-62-63 di cui è relatore il signor Senatore Quarelli.
3. Alienazione di beni demaniali nella provincia di Siena ed Arezzo di cui è relatore il Senatore Di Revel.
4. Cumulo degli stipendi di cui è relatore il signor Senatore Vigliani.

5. Privativa di sali e tabacchi di cui è relatore il signor Senatore Quarelli.

6. Ordinamento delle guardie doganali di cui è pure relatore il Senatore Quarelli.

7. Tariffa dei prezzi dei sali e tabacchi di cui è parimenti relatore il Senatore Quarelli.

8. Infine: Acquisto della stazione della ferrovia livornese cui non è ancora nominato il relatore.

Crede che basti quest'indicazione per far conoscere il bisogno di addivenire alla nomina del relatore anche per quest'ultimo progetto, e perchè tutti i signori relatori, come non ne dubito, si facciano premura di deporre le loro relazioni, onde si possa dare corso ai progetti cui si riferiscono, perchè mi pare che il tempo stringa, e sarebbe necessario che essi avessero un corso spedito, affinchè non ci trovassimo poi nella circostanza di non poter compiutamente esercitare la nostra azione

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE
SUL PROGETTO DI LEGGE
PER L'INSTITUZIONE DI SCUOLE NORMALI.

Presidente. L'ordine del giorno chiama il seguito della discussione del progetto di legge per l'instituzione di scuole normali.

Siamo rimasti ieri all'art. 13 di cui darò lettura.

Art. 13.

* È autorizzata una maggiore spesa di L. 4733. 33 al Capitolo 54, articolo unico, Titolo I, spese ordinarie del bilancio passivo del Ministero di pubblica istruzione

del corrente anno 1862 per la quota di maggiore spesa occorrente a termini della tabella annessa alla presente legge per l'apertura della nuova scuola normale in novembre prossimo.

« È autorizzata una spesa nuova di L. 20m. nel titolo secondo, spese straordinarie dello stesso bilancio al Capitolo 91 sotto il numero 91 bis colla denominazione *Scuola normale di Pisa per l'insegnamento secondario*, per le spese di prima fondazione della stessa scuola.

« Qualora da calcoli più particolareggiati venisse per avventura a risultare necessario un aumento sulla predetta spesa di prima fondazione, si dovrà, avanti d'intraprendere i lavori, provvedere a norma delle leggi sulla contabilità dello Stato. »

Senatore **Alfieri**. Domando la parola.

Presidente. Il Senatore Alfieri ha la parola.

Senatore **Alfieri**. La benevolenza colla quale l'ufficio centrale e l'onorevolissimo signor Ministro vollero tener conto di alcune mie osservazioni dirette a far sì, che, mentre si promuoveva un più largo sfogo al bisogno che sentiamo di istituti che possano abilitare all'ufficio di professori nello insegnamento secondario, mi fa sperare che questa stessa benevolenza voglia rinnovarsi a mio riguardo nell'accogliere la proposta che sono per fare.

Crede che l'intendimento di chi scriveva questo articolo non si discostasse gran fatto da quello che mi muove a presentare la nuova compilazione.

Dirò che più particolarmente io ho desiderato che non si lasciasse luogo a dubbia interpretazione sul valore delle parole *vantaggi che ne derivano*.

L'art. 14 dice :

« Colla presente legge nulla è innovato relativamente agli studii instituiti nelle varie Università del Regno, per abilitare all'insegnamento secondario, ed ai vantaggi che ne derivano. »

Poteva credersi che questa dichiarazione riguardo ai vantaggi non si avesse a riferire che a quelli soli derivanti da studii già fatti, mentre le istituzioni, delle quali già si è tenuto discorso nella adunanza precedente, credo che onorino il paese, come probabilmente fanno onore ad altre Università di altre province.

Non si tratta dunque di vantaggi risultanti da studii fatti, ma di vantaggi relativi a studii da farsi.

Per comprendere dunque ogni caso, proporrei che si dicesse :

« Colla presente legge nulla è innovato relativamente agli studii *costituiti* nelle varie Università del Regno, per abilitare allo insegnamento secondario », sin qui non vi ha mutamento che quello della parola *instituiti* in *costituiti*. Aggiungerei poi « ed alle istituzioni esistenti a beneficio degli studenti, le quali hanno per loro scopo di promuovere gli studii medesimi. »

Senatore **Linati**. L'ufficio centrale ben volentieri aderisce alla proposta del Senatore Alfieri.

Presidente. Il signor Ministro accetta la redazione proposta dal Senatore Alfieri?

Ministro dell'istruzione pubblica. L'accetto.

Presidente. Essendo la proposta accettata dall'ufficio centrale e dal signor Ministro, leggerò l'articolo 14 come è stato redatto dall'onorevole Senatore Alfieri per metterlo ai voti.

Art. 14.

« Colla presente legge nulla è innovato relativamente agli studii costituiti nelle varie Università del Regno, per abilitare all'insegnamento secondario, ed alle istituzioni esistenti a beneficio degli studenti, le quali hanno per loro scopo di promuovere gli studii medesimi. »

Mi permettano che rilegga ancora una volta questo articolo con una leggerissima variazione ammessa dall'onorevole proponente che indicherò a suo luogo :

« Colla presente legge nulla è innovato relativamente agli studii costituiti nelle varie Università del Regno per abilitare all'insegnamento secondario. » Poi invece di dire *ed alle*, si sostituirebbe il *ne alle*, perchè potrebbe fare antilogia col dativo precedente.

Se nessuno domanda la parola metto ai voti l'articolo 14 nella conformità testè letta.

(Approvato).

Leggo la tabella che sta in calce del progetto.

TABELLA

Della prima spesa occorrente pel primo anno della scuola normale di Pisa.

Direttore degli studii	L. 2000
Retribuzione agli insegnanti.	» 6000
Economo	» 2000
Inservienti	» 8000
Spese varie.	» 3000
Mantenimento degli alunni calcolando il posto intero a L. 800	» 20,000

L. 41,000

Dedotte perchè già stanziate nel bilancio del
1862 dell'istruzione pubblica

L. 12,600

Restano L. 28,400

Per l'apertura della nuova scuola in novembre dal corrente anno occorre lo stanziamento di un sesto della predetta somma per i mesi di novembre e dicembre » 4733,33

NR. Per il secondo ed il terzo anno del corso triennale il numero degli alunni crescerà in eguali porzioni.

Senatore **Linati**. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Linati**. Nell'ultimo paragrafo alle parole *degli alunni* bisogna sostituire il numero dei posti *gratuiti*.

Presidente. Se non si domanda altrimenti la parola, metterò ai voti la tabella, colla proposita variante, rileggendola prima.

TABELLA

Della prima spesa occorrente pel primo anno della scuola normale di Pisa.

Direttore degli studii	L. 2000
Retribuzione agli insegnanti	» 6000
Economo	» 2000
Inservienti	» 8000
Spese varie	» 3000
Mantenimento degli alunni calcolando il posto intiero a L. 800	» 20,000
	<hr/>
	L. 41,000
Dedotte perchè già stanziato nel bilancio del 1862 dell'istruzione pubblica	L. 12,600
	<hr/>
Restano	L. 28,400

Per l'apertura della nuova scuola in novembre del corrente anno occorre lo stanziamento di un sesto della predetta somma nei mesi di novembre e dicembre » 4733,33

NB. Per il secondo ed il terzo anno del corso triennale il numero dei posti gratuiti crescerà in eguali proporzioni.

Chi l'approva sorga.

(Approvato)

Senatore **Moris**. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Moris**. L'onorevole Senatore Lambruschini crede che, per meglio chiarire il concetto dell'emendamento che ebbi l'onore di proporre al Senato, convenga aggiungere una parola.

Io, d'accordo coll'ufficio centrale, aggiungerei la parola proposta dal Senatore Lambruschini.

Se il Senato lo crede, darò lettura della mia aggiunta all'art. 8.

« Gli alunni che per ragione di malattia prolungata o di altro legittimo impedimento non hanno potuto in fine dell'anno presentarsi all'esame e... » Qui verrebbe la parola da aggiungersi: « quelli che essendosi presentati.... »

Senatore **Lambruschini**. Domando la parola.

Presidente. Permetta; rileggerò prima il testo (*V. sopra*).

Ora la proposta del Senatore **Moris** sarebbe di mettere dopo la congiuntiva e la parola *quelli*, ecc.

Siccome è una semplice dichiarazione che non muta per niente il concetto della disposizione, interrogo il Senato se approva che si faccia questa aggiunta all'art. 8 già votato.

Chi l'approva sorga.

(Approvato).

La parola è al Senatore Lambruschini.

Senatore **Lambruschini**. È inutile che io parli; volevo solo giustificare il mio dubbio.

Presidente. Passeremo ora alla discussione di un altro progetto di legge e se il Senato approva, per ri-

sparmio di tempo, si farà una sola chiamata per i due squittinii.

Voci. Sì, sì.

DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE
PER UNA NUOVA PROROGA DEI TERMINI DELLA LEGGE
SULL'AFFRANCAMENTO DELLE ENFITEUSI
NELLE PROVINCE DELL'EMILIA.

(*V. atti del Senato n. 140*).

Presidente. L'ordine del giorno porta la discussione sul progetto di legge per una nuova proroga dei termini della legge sull'affrancamento delle enfiteusi nelle province dell'Emilia.

Leggo il progetto di legge. (*V. infra*).

All'articolo primo di questo progetto l'ufficio centrale ha proposto un emendamento di cui si farà parola quando si passerà alla discussione degli articoli.

La discussione generale è aperta.

Presidente del Consiglio. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Presidente del Consiglio. Intendo parlare sull'emendamento proposto dall'ufficio centrale, anticipando la discussione che si aprirà sugli articoli.

Io non metto in contestazione la ragionevolezza di tale emendamento: anzi dichiaro formalmente che se non vi fossero circostanze particolari, le quali inducono il Ministero a pregare il Senato a passar oltre, l'accetterei senza nessuna difficoltà, perchè è la riproduzione del progetto stato presentato dal Ministero.

Ma faccio osservare al Senato che la legge deve essere pubblicata, acciò non sorgano inconvenienti, prima dell'11 del corrente mese, perchè in tal giorno appunto scade il termine fissato dal decreto del 1860 e dalle leggi posteriori. Ora ritengo che è pressochè impossibile che la legge possa essere posta in esecuzione per l'11 aprile, quando il Senato introduca questa variazione, perchè il progetto dovrebbe ancora essere presentato alla Camera dei Deputati, nè sarebbe a sperarsi che entro il termine di pochi giorni la Camera stessa potesse occuparsene.

Per questa considerazione pregherei l'ufficio centrale ed il Senato a voler approvare la legge nella conformità che venne approvata dall'altro ramo del Parlamento.

Senatore **Chiesi**. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Chiesi**. Io sono lieto che l'onorevole Presidente del Consiglio che regge ora il Ministero di grazia e giustizia abbia riconosciuto la ragionevolezza dell'emendamento proposto dall'ufficio centrale; ma in vista della considerazione da lui esposta, del pericolo, cioè, che questa legge emendata dal Senato non potesse prima della scadenza del termine essere approvata dall'altro ramo del Parlamento, e che si rendesse inutile la proroga, per parte mia ed anche a nome dell'ufficio centrale, dichiaro di non dissentire a che

sia posto in votazione il testo dell'articolo primo del progetto del Ministero.

Senatore **Galvagno**. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Galvagno**. Tanto più volentieri aderisco all'istanza del Ministero in quanto che egli ha assunto l'impegno di presentare una legge per correggere quella ora esistente per lo svincolamento delle enfiteusi in modo da rendere più facili le transazioni che sono necessarie per venire a questo svincolamento.

Ora il termine di 18 mesi, sia esso più o meno regolare, sia esso più o meno vantaggioso all'utilista o al direttario, abbiano essi sei mesi di più o di meno, nei 18 mesi che corrono, il Ministero ha tutto il tempo di presentare la nuova legge, di regolare le cose in modo da provvedere facilmente a tutto.

Senatore **Farina**. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Farina**. Non ho domandato la parola per discutere su questa legge; ma siccome l'onorevole preopinante diceva or ora che vi saranno 18 mesi di tempo per provvedere, io vorrei pregare il signor Ministro a provvedere più sollecitamente che si possa, anche per le antiche province, per le quali scade il termine relativo allo svincolo delle enfiteusi, se non erro, colla fine di luglio venturo. Bisognerebbe, se fosse possibile, che fosse promulgata una legge prima che scadesse definitivamente il termine suddetto, poichè l'attuale presenta difficoltà tali che in certi casi è di quasi impossibile applicazione.

Presidente del Consiglio. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Presidente del Consiglio. Mi fo dovere di assicurare l'onorevole Senatore Farina ed anche l'onorevole Galvagno che il Ministero non mancherà di prendere in considerazione le osservazioni da essi fatte su questo argomento e che si occuperà di preparare un progetto di legge il quale possa soddisfare ai bisogni e delle antiche province e dell'Emilia.

Presidente. Non domandandosi più da altri la parola interrogo il Senato se vuol chiudere la discussione generale.

Chi vuol chiuderla si alzi.

(La discussione generale è chiusa).

Leggèrò l'articolo 1.

« Un nuovo termine di diciotto mesi, a cominciare dalla pubblicazione della presente legge, è concesso nelle province dell'Emilia agli utilisti per esercitare esclusivamente il diritto di fare in capo proprio la consolidazione del diretto coll'utile dominio loro accordato per le enfiteusi perpetue dall'articolo 8 della legge 13 luglio 1857, numero 2307, pubblicata in quelle province in forza dell'articolo 1 del decreto del R. Governatore dell'Emilia, in data 9 marzo 1860, e per le enfiteusi temporarie e per altre simili concessioni dagli articoli 3 e seguenti del decreto succitato. »

(Approvato).

Art. 2.

« A cominciare anche dalla pubblicazione della presente legge decorrerà pure un nuovo termine di 18 mesi a favore dei direttari delle enfiteusi e delle altre concessioni accennate nell'articolo precedente per far acuire l'iscrizione e la trascrizione, o per istituire il giudizio previsti dagli articoli 14 e 15 della legge 13 luglio 1857. »

(Approvato).

Presidente. Si passa allo squittinio segreto dei due progetti di legge.

Avverto però il Senato che dopo questa votazione verrà in discussione un altro progetto di legge.

(Il Senatore, Segretario, **Arnulfo** fa l'appello nominale).

Risultato dello scrutinio segreto.

Sul progetto di legge relativo all'istituzione delle scuole normali.

Votanti	80
Voti favorevoli	72
Contrarii	8

(Il Senato approva).

Sul progetto di legge per la proroga dei termini della legge per l'affrancamento delle enfiteusi.

Votanti	81
Voti favorevoli	78
Contrarii	3

(Il Senato approva).

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNA TASSA DEL 10 p. 0/0 SUL PREZZO DI TRASPORTO A GRANDE VELOCITA' SULLE FERROVIE.

(V. atti del Senato n. 142).

Presidente. L'ordine del giorno ci chiama ora alla discussione sul progetto di legge per la tassa del dieci per cento sul prezzo di trasporto a grande velocità sulle ferrovie del Regno.

Lo leggo (*V. infra*).

La discussione generale è aperta.

Se nessuno domanda la parola la terrò per chiusa e passerò alla lettura degli articoli:

Art. 1.

« A cominciare dal 1 maggio 1862, i viaggiatori nonchè i bagagli e gli oggetti d'ogni genere che verranno trasportati a gran velocità sulle ferrovie pagheranno allo Stato una tassa calcolata al 10 per cento del prezzo del loro trasporto. »

(Approvato)

Art. 2.

« Le amministrazioni delle ferrovie sono tenute a riscuotere questa tassa per conto dello Stato oltre ed insieme al prezzo di trasporto loro spettante. »

(Approvato).

Art. 3.

« Quando dall'applicare alla distanza il prezzo unitario di trasporto, accresciuto del decimo corrispondente alla tassa risulti una somma con frazioni minori di un ventesimo di lira, saranno queste calcolate per cinque centesimi. »

(Approvato).

Prima che si proceda all'appello nominale farò noto al Senato che per lunedì non ci sarebbe forse sufficiente materia per tenere un'adunanza.

Se il Senato lo approva si rimanderebbe la seduta pubblica a martedì alle ore 2, e si porterà in discussione il progetto di legge relativo alle convenzioni per il servizio postale marittimo.

Spero che forse vi si potrà aggiungere qualche altro progetto fra quelli che furono accennati in principio di questa seduta.

Non occorre che io dica che i signori Relatori che potranno presentare relazioni saranno benemeriti del corso dei nostri lavori.

(Il Senatore, *Segretario*, Arnulfo, fa l'appello nominale).

Risultato dello squittinio segreto :

Numero dei votanti 79

Favorevoli . . 74

Contrarii . . 5

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta (ore 4).